Il ricordo di Wanda Bianchini, l'ostetrica di Tursi

giovedì 02 giugno 2005

Tursi - â€œIeri mattina ci ha lasciati la signora Wanda, la madre di Tursi. Colei che aveva saputo entrare nelle case di tutti i tursitani, per aiutare le donne nel loro momento piÃ¹ bello e, in parte, anche piÃ¹ doloroso. Con i suoi modi, la sua cordialitÃ e giovialitÃ , era diventata una di noi. Sento di interpretare un sentimento comune dicendole un sincero grazie per tutto quello che ha fattoâ€•. Eâ€™ lâ€™incipit dellâ€™omelia fatta nella cattedrale dellâ€™Annunziata dal parroco don Batti durante i funerali svoltisi domenica pomeriggio. Alla cerimonia dâ€™addio hanno partecipato, oltre ai familiari, parecchie centinaia di persone, molti erano anche gli uomini, i mariti. Le diverse generazioni del secondo dopoguerra erano simbolicamente e fisicamente rappresentate. Eppure la notizia della morte di Wanda Bianchini, 71 anni, avvenuta il primo giugno presso lâ€™ospedale di Policoro, dovâ€™era ricoverata da alcuni giorni, aveva colto lâ€™opinione pubblica di sorpresa allâ€™ultimo era giunta la notizia. A tutto ha rimediato il rapido passaparola. Ostetrica diplomata, Wanda, come la chiamavano tutti confidenzialmente, arrivÃ² a Tursi appena diciottenne, nel 1952, â€œsu suggerimento di un parente marchigiano, assistente edile che aveva lavorato in quel periodo alla costruzione della strada che porta a San Rocco e quindi in Rabatanaâ€• ricorda Mario Bruno, â€œLui si era trovato bene, tanto che sposÃ² poi una tursitana, e cosÃ¬ avvenne anche per Leiâ€•. Infatti, iniziÃ² a prestare servizio da subito, e tre anni dopo sposÃ² Rocco Montagna, divenendo poi madre di due figli e assumendo la condotta ostetrica comunale, lâ€™ultima. Eâ€™ stato calcolato che ha aiutato a nascere circa cinquemila bambini, prima di concludere la dignitosa carriera professionale, pochi anni addietro, presso lâ€™Asl di Montalbano Jonico, allâ€™ospedale di Policoro, dove le partorienti si recavano nella quasi totalitÃ . Originaria di Fano (Ps) e donna di straordinaria bellezza e intelligenza, con i suoi modi aperti, leali ed irreprensibili ha contribuito non poco allo svecchiamento della mentalitÃ paesana, costretta a confrontarsi con una cultura urbana, nuova e progressista. Fu anche inconsapevole modello per molte signorine del posto, con la voglia di emanciparsi e perciÃ² di aiuto anche per le ragazze madri. Fino allâ€™ultimo con lâ€™abituale sigaretta, per decenni unico momento di â€˜riposoâ€™ dopo le continue fatiche del p casalingo, puntualmente affrontate e superate ad ogni ora e con qualsiasi clima. Allora il paese non era quello che appare oggi, e la sua assenza, comunque, indica ai tursitani la fine di unâ€™epoca storica.Salvatore Verde